

Superata la fase di emergenza acuta, in concomitanza con una situazione politica, sociale ed economica progressivamente più stabile, l'intervento della Cooperazione italiana si è orientato su programmi di più ampio respiro con obiettivi fissati nel breve-medio termine che potessero costituire le basi per futuri progetti di sviluppo.

Altra caratteristica importante dell'intervento della Cooperazione Italiana in Ruanda è l'appoggio alle istituzioni governative e il partenariato con le autorità locali. La Cooperazione italiana ha interagito, offrendo assistenza tecnica, con i Ministeri della Sanità, del Genere e Famiglia, della Gioventù. Tutti i piani d'azione, successivamente realizzati, sono stati il frutto di una stretta collaborazione tra tecnici espatriati e quadri ministeriali ruandesi.

In particolare, la collaborazione tra Cooperazione Italiana, Ministero della Gioventù ed altri partner ha portato alla stesura del documento di politica nazionale settoriale a favore dei ragazzi di strada.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	sociale e sanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di emergenza a favore dei minori in situazioni difficili e di assistenza sanitaria alla popolazione nella regione dell'Umutara
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 1 miliardo
<i>Fondi in loco:</i>	Lit. 900 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	D.G. C. S.
<i>Controparte locale:</i>	Ministero della Gioventù, Sport, Cultura e Formazione Professionale; Ministero della Sanità.

Gli scopi del programma sono quelli di soddisfare bisogni urgenti di bambini ed adolescenti e di favorirne la reintegrazione nel tessuto sociale ruandese; di assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese dell'Umutara, comprensiva di rimpatriati e sfollati interni; di fornire appoggio tecnico alle istituzioni competenti per gli interventi suddetti.

Si è favorita la reintegrazione scolastica e professionale di minori con interventi a sostegno di scuole elementari e professionali, provvedendo a lavori di riabilitazione, alla fornitura di equipaggiamento e materiali didattici e alla distribuzione di alimenti. E' stato favorito il processo di riunificazione agevolando i contatti tra bambini e rispettive famiglie.

Le attività amministrative e manageriali della Regione Sanitaria dell'Umutara sono state sostenute attraverso riabilitazione dell'edificio, l'equipaggiamento degli uffici, fornitura di equipaggiamenti, farmaci e materiali sanitari, lo svolgimento di aggiornamento del personale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza sociosanitaria**
Importo complessivo: Lit. 2,2 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,7 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G. C. S.
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero della Sanità; Ministero dell'Agricoltura.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'attuale politica del Governo ruandese che mira alla reintegrazione sociale di tutte le fasce della popolazione. Le aree d'intervento dell'iniziativa sono molteplici: sostegno all'assistenza sanitaria di base; promozione della sicurezza alimentare; tutela del patrimonio zootecnico ed agro-alimentare; promozione di iniziative socioeconomiche a favore di donne e bambini; incremento di competenze tecniche e manageriali del personale sociosanitario.

Le seguenti attività sono state realizzate nel corso dell'anno: sostegno al Ministero della Sanità attraverso la fornitura di farmaci e vaccini; sostegno al Ministero dell'Agricoltura ed Allevamento tramite fornitura di vaccini e farmaci ad uso veterinario; sostegno a locali associazioni di donne nella realizzazione, supervisione e monitoraggio di attività generatrici di reddito.

Il programma ha contribuito all'autosufficienza delle fasce vulnerabili della popolazione ed ha avuto un impatto positivo nella preservazione del patrimonio zootecnico del paese.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza socio-sanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire Orientale**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali, Ministero della Sanità

Il programma configura una assistenza a gruppi vulnerabili, in particolare le donne in gravidanza ed i bambini non accompagnati, attraverso la distribuzione di supplementi alimentari e di farmaci essenziali.

Le attività assistenziali del programma non sono state completate nelle prefetture del nord ovest (Gisenyi e Ruhengeri), dove, a causa del deteriorarsi della sicurezza, l'accesso fisico del personale di assistenza umanitaria è divenuto impossibile.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero dell'Educazione; Ministero della Gioventù

Il problema dell'infanzia abbandonata e dei bambini di strada rimane tra i più pressanti.

L'iniziativa ha come scopo quello di assicurare l'assistenza sociale, sanitaria e legale ai bambini; di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale ruandese; di gettare tra i giovani le basi di una convivenza pacifica. Il programma ha sostenuto Organizzazioni non governative impegnate nella reintegrazione dei bambini di strada in famiglie d'accoglienza e nella loro partecipazione a scuole di formazione professionale.

Sono state realizzate attività a favore dell'educazione popolare informale e di sostegno ai campi di solidarietà.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: organismi internazionali
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto.**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.M.S.
Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia, Affari Sociali

L'intento dell'iniziativa è quello di fornire assistenza alle donne sugli specifici problemi psicosomatici derivanti dalle violenze subite nel corso degli eventi del '94.

L'importanza dell'iniziativa è implicita nella nozione che stupro e violenza fisica sulle donne sono stati applicati durante il Genocidio in maniera sistematica.

Sono stati elaborati preliminarmente manuali per l'assistenza alle vittime del trauma all'indirizzo del personale sanitario. Sulle linee guida dei manuali si è proceduto alla formazione di "formatori" ed alla successiva formazione di personale sanitario a livello di 9 delle 10 prefetture del Ruanda. Farmaci essenziali sono stati distribuiti a Centri e Posti sanitari sostenuti da locali associazioni di donne.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	organismi internazionali
<i>Settore:</i>	sanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di emergenza sanitaria nella Regione dell'Umutara
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 300 milioni
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	U.N.D.P.
<i>Controparte locale:</i>	Ministero della Sanità

L'intervento è coordinato con quello sul canale bilaterale ed ha lo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese della Prefettura dell'Umutara tramite un sostegno logistico e tecnico diretto alla Regione Sanitaria.

La necessità e l'importanza dell'intervento sono sottolineate dal fatto che la Prefettura di Umutara è di recente costituzione e strutture amministrative, sociali, infrastrutture sono minime o in fase di installazione.

Il sostegno tecnico alla Regione Sanitaria si è tradotto nella presenza di un medico, esperto di sanità pubblica, che ha facilitato la realizzazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, di valutazione dei bisogni prioritari, di pianificazione e supervisione delle attività sanitarie nella regione.

Si è proceduto alla riabilitazione di strutture sanitarie ed al loro equipaggiamento; attività di aggiornamento professionale sono state programmate e realizzate a favore del personale sanitario della Regione Sanitaria, dei Distretti, dei centri sanitari periferici.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	socio sanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di reinserimento sociale della popolazione ruandese
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 1,2 miliardi

Fondi in loco: Lit. 900 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione, Ministero della Sanità,
Ministero Affari Sociali, Ministero dell'Energia, dell'
Acqua e delle Risorse Naturali

L'intervento è stato finalizzato a facilitare il reinserimento sociale della popolazione ruandese all'interno del Paese. I beneficiari principali sono stati i gruppi a rischio quali donne e bambini, sfollati e disabili. L'intervento si è diretto a migliorare le condizioni in cui si trovano a operare le strutture educative ed assistenziali e ad aumentare le competenze del personale impegnato nel campo socio-sanitario. Le aree di intervento di questo programma sono state quelle dove la Cooperazione italiana in passato aveva già attivato programmi di assistenza ed in particolare Umutara, Ghitarama, Kigali Ville e Kigali Rurale.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza multisettoriale a favore delle vittime del conflitto civile.**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 3 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G. C. S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta a migliorare le condizioni di vita della popolazione ruandese, intese nella loro globalità di aspetti sanitari, sociali ed economici. Accento particolare sarà posta su gruppi particolarmente sfavoriti e vulnerabili nell'attuale contesto sociale del paese quali minori, donne, sfollati e rifugiati, reclusi, sieropositivi per l'HIV.

Le attività nell'ambito dell'iniziativa spaziano dalla distribuzione di generi di prima necessità a gruppi vulnerabili al risanamento dei sistemi di adduzione d'acqua, dal sostegno al programma nazionale di alfabetizzazione alla riabilitazione di strutture sanitarie.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore della popolazione di sfollati del Nord-Ovest del paese.**

Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco: Lit. 800 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G. C. S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta a sostenere le istituzioni ruandesi nella realizzazione di attività sociali e sanitarie a favore degli sfollati interni del Nord-Ovest del paese, dichiarato zona d'emergenza umanitaria.

Beneficiarie dell'intervento saranno tutte le popolazioni attualmente insediate nelle prefetture del Nord-Ovest del Ruanda, incluse le comunità di sfollati interni e di rifugiati provenienti dal Congo.

Le attività nell'ambito dell'iniziativa spaziano dalla distribuzione di generi di prima necessità alle popolazioni di sfollati alla distribuzione di sementi ed attrezzi da lavoro agricolo alle popolazioni delle prefetture, dall'allestimento di servizi igienici provvisori nei nuovi insediamenti di sfollati alla riabilitazione di infrastrutture per la realizzazione di attività sanitarie e nutrizionali.

SÃO TOMÉ E PRINCIPE

São Tomé e Príncipe dopo l'indipendenza dal Portogallo, ha vissuto un primo periodo di governo monopartitico ed economia pianificata, conclusosi con la Costituzione del 1990 che ha instaurato il multipartitismo e l'economia di mercato. Malgrado l'impegno del Governo nell'applicare il programma macroeconomico, concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. La Repubblica di Sao Tomé e Príncipe con 127.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 kmq, ha un reddito pro-capite annuo di 270 dollari USA e si colloca tra i Paesi Meno Avanzati del continente africano. Il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. L'indice di sviluppo umano a São Tomé è di 0.380 che classifica il Paese al 125° posto in graduatoria, su 175, per lo sviluppo sociale sostenibile.

L'economia del Paese è debole e caratterizzata dalla monocultura per esportazione. La caduta del prezzo internazionale dei prodotti di esportazione, cacao in primo luogo, seguito da caffè ha ulteriormente ridotto le entrate in valuta pregiata. Recentemente vi sono grandi speranze derivanti da studi preliminari che ipotizzano l'esistenza di giacimenti petroliferi e sono in negoziazione investimenti per l'industria turistica. São Tomé ha avviato un programma di aggiustamento strutturale dell'economia nel 1987 che ha consentito l'erogazione di risorse finanziarie da parte della comunità internazionale nei settori della pesca, agricoltura e sviluppo rurale, formazione e supporto alle istituzioni di governo. L'aiuto internazionale, pur con tendenza alla riduzione negli ultimi anni, ha costituito nel 1998 oltre il 90 % del valore degli investimenti pubblici.

La principale incognita per lo sviluppo futuro del Paese è costituita dall'ingente debito estero, che ammonta a quattro volte il suo PIL. A tale proposito, è in corso la formulazione del Poverty Reduction Strategy Paper, che, una volta approvato, consentirebbe al Paese di negoziare con le istituzioni di Bretton Woods un piano di riscadenzamento del debito.

La cooperazione italiana a São Tomé ha finanziato in passato alcuni interventi affidati ad ONG nei settori formazione, sanità e sviluppo rurale che hanno avuto notevole esito.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	AIMA
<i>Settore:</i>	alimentare
<i>Titolo iniziativa:</i>	Aiuti alimentari
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 400 milioni
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ministero del Piano, Finanze e Cooperazione

Alla fine del 1999 sono state consegnate 447 tonnellate di alimenti comprendenti farina di mais, riso e pasta. Il 50% di questa fornitura verrà distribuito gratuitamente alla popolazione indigente e a gruppi vulnerabili. La restante quantità degli aiuti alimentari dovrà essere venduta e il corrispondente fondo di contropartita utilizzato per la realizzazione di progetti prioritari nei settori di sanità, educazione e sviluppo rurale.

S E N E G A L

Situato sull'estremo lembo occidentale della costa africana, il Senegal ha una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, distribuiti su un territorio di poco inferiore ai 200.000 Km². Come per gli altri paesi dell'area, gli indicatori sociali rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo, in cui la pesca e le colture alimentari costituiscono le principali risorse economiche. Nella classifica UNDP 1999 sullo sviluppo umano il paese risulta al 153° posto su 174 Stati.

Fin dal 1994, il governo si è orientato verso una politica di aggiustamento strutturale, volta a rivitalizzare l'economia e a porre le condizioni per una crescita durevole. Da allora il quadro macroeconomico del paese è notevolmente migliorato, specie in termini di politica fiscale e di incentivi allo sviluppo del settore privato. Tra i risultati più tangibili si è registrata una maggiore liberalizzazione e la privatizzazione di alcune imprese pubbliche nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica.

Nel 1999 il tasso d'incremento del PIL è stato pari al 5,7%. Tra i settori trainanti vi è stato certamente quello delle esportazioni. In continua espansione dopo la svalutazione del franco CFA, avvenuta al principio del '94, le esportazioni, nel corso del 1998, sono cresciute del 5,2%. A conferma del quadro di stabilità, il tasso d'inflazione si è mantenuto al 2%.

Il positivo andamento del processo di riforma è stato riconosciuto anche dal FMI, il quale, nel corso del 1998, ha accordato al Senegal un nuovo prestito ESAF.

Il Senegal fa parte dell'UEMOA, oltre che del CILSS, e persegue con convinzione la politica di integrazione regionale con gli altri paesi dell'area. Alcune perplessità permangono tuttavia circa gli effetti nel breve periodo della recente Unione Doganale. Il bilancio pubblico, infatti, vedrebbe una consistente riduzione degli introiti derivanti dalle tariffe applicate alle importazioni compensate tuttavia dagli strumenti finanziari forniti dal F.M.I.

Nel 1998, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, l'Aiuto Pubblico allo sviluppo è stato stimato in circa 372 milioni di dollari USA. In particolare, è aumentato il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione alle buone performance macroeconomiche. Principali donatori del paese restano Francia e Giappone, sul canale bilaterale, e Banca Mondiale e Unione Europea sul canale multilaterale. La ripartizione per settore, vede al primo posto il sostegno alle riforme strutturali, che ha assorbito circa il 60% dell'aiuto pubblico, seguito dal sostegno all'agricoltura con circa 11%, mentre la sanità e lo sviluppo delle risorse umane hanno ricevuto rispettivamente il 7,5 e il 4,5%.

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto la propria presenza nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati dovuto alla limitazione delle risorse finanziarie disponibili. Alcuni significativi progetti sono tuttora in corso o in fase di riformulazione, specie nei settori dello sviluppo rurale e della sanità.

Del programma di sviluppo rurale integrato in Media Casamance (PRIMOCA) è stata approvata nel 1998 la fase di consolidamento, per un importo di poco superiore ai 6 miliardi di lire, la cui esecuzione è stata affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare, mentre il Commodity Aid II è entrato nella fase operativa. Il programma di sviluppo

della sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou, dopo una fase di revisione, è stato concretamente avviato. Proseguono inoltre vari progetti promossi di ONG italiane.

L'Italia, nel periodo 1981/99, ha complessivamente assicurato al Senegal finanziamenti a dono per 467 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 118 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo rurale integrale nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance (PRIMOCA)**
Importo complessivo: Lit. 6.407.613.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico dell'Oltremare
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma, iniziato nel 1986 con degli obiettivi ambiziosi, ha ultimato le attività della I fase nel gennaio 1995.

Dal novembre 1995 è stato assicurato un programma-ponte di assistenza tecnica che è durato fino a tutto il 1998. Come già riportato nella parte generale, nel 1998 è stata approvata la fase di consolidamento volta a garantire la completa sostenibilità dell'intervento che figura tra le iniziative prioritarie del piano di investimenti pubblici del Senegal per il periodo 1995-2000. Le attività sono materialmente iniziate nel novembre 1999 con l'approvazione del piano operativo presentato dallo IAO.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou**
Importo complessivo: Lit. 5.140.548.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Coopi
Controparte locale: Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Piano.

L'iniziativa, ideata nei primi anni '80 come componente sanitaria del programma PRIMOCA, ha subito vari ritardi, anche a causa dell'intervento di finanziamenti di altri donatori che hanno reso necessaria una modifica delle attività originariamente previste nel documento di progetto.

Una missione DGCS-Coopi ha portato infine, di concerto con le autorità senegalesi, ad individuare il nuovo profilo dell'intervento, che ha avuto come asse il distretto sanitario di Sedhiou e si propone come obiettivo il rafforzamento della rete di copertura in infrastrutture sanitarie ed attrezzature, l'appoggio allo sviluppo delle risorse umane, l'appoggio al sistema di organizzazione di distretto, il sostegno al Sistema d'informazione a fini digestione, l'appoggio alle attività socio-comunitarie nei settori dell'igiene, dell'azione sociale e dell'educazione per la sanità. L'avvio effettivo delle attività è di fatto avvenuto con l'invio del primo cooperante nel corso del 1997. Le attività di costruzione dei posti di salute sono state sospese nell'ottobre '99 ed il progetto attende il rifinanziamento delle attività per il 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione di attività economiche dei gruppi
precooperativi Femminili nella regione di Louga**
Importo complessivo: Lit. 32.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISV - Comunità Impegno Servizio Volontario
Controparte locale: Ministero della Donna, Famiglia e Bambino

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita in ambiente rurale, in particolar modo delle donne, attraverso il sostegno al loro ruolo di operatrici economico-sociali e protagoniste dello sviluppo.

Il progetto si trova ormai al terzo anno e tutte le principali attività previste (installazione di 10 mulini per la macinazione del miglio, creazione di 5 botteghe di villaggio, organizzazione di un sistema di risparmio-credito in cinque villaggi) sono ormai state compiute. Attualmente il progetto sta operando il graduale passaggio alla controparte, in modo che i beneficiari possano, al termine del progetto, essere pienamente autonomi nella gestione delle attività.

Il presente progetto è finanziato dall'Unione Europea, mentre la DGCS copre le spese assicurative e previdenziali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Appoggio all'azione formativa delle organizzazioni contadine nei distretti di Gandiaye e di Ndofane — regione di Kaolack**

Importo complessivo: Lit. 598.184.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in africa e America Latina)

Controparte locale: Association Villageoise de Sob ENDA-GRAF

Il progetto si propone di sperimentare nuovi sistemi di produzione agricola, di realizzare 3 banche del miglio ed avviare due organizzazioni di credito e sostegno alle organizzazioni femminili ed ai comitati di gestione dei mulini e presse ad olio. Esso mira allo sviluppo rurale centrato sulle capacità autonome dei contadini di gestire il proprio processo di sviluppo nel territorio; a rafforzare le capacità organizzate dell'Associazione "Njel jam" valorizzando la gestione dei processi decisionali autonomi e lo spirito d'indipendenza; a contribuire ad ottimizzare l'integrazione delle strutture sociali ed economiche della regione (risorse umane e informazione); migliorare le politiche di gestione del territorio e le tecniche di valorizzazione agricola.

Il progetto ha richiesto un lavoro di attualizzazione di concerto con i beneficiari, dato che era stato concepito molto tempo prima del suo inizio.

Il risultato più significativo è consistito nella messa in opera da parte dei gruppi contadini di un'auto-diagnosi collettiva delle situazioni e dei problemi. Il lavoro di animazione ha portato alla costituzione di 6 nuove unioni di contadini (nel complesso 3.000 persone interessate dalla attività di animazione). Il progetto ha concluso la sua prima fase nel Dicembre del 1999 e la seconda fase si svolgerà tra Gennaio 2000 e Dicembre 2002.

Il regolare andamento del programma è stato condizionato dai tempi di erogazione della II° annualità. Il progetto è stato sospeso nell'ottobre del '97, per poi essere prorogato di nove mesi a partire dalla data di ricezione della II° annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity — Aid**

Importo complessivo: Lit. 23 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Economia, Finanze e Piano

Il progetto è di fatto iniziato a gennaio 1997 con la messa a disposizione della prima tranche dei fondi (15 miliardi di lire sui 23 previsti).

Nel corso del 1997 sono state bandite tutte le gare attinenti alle forniture per il Ministero dell'idraulica, l'Università di S. Louis, la Radio Televisione Senegalese e il Centro di formazione di imprenditori privati SODIDA. Nel corso del 1998 tutti i lotti della prima tranche sono stati consegnati ai beneficiari finali e collaudati.

La seconda tranche (8 miliardi di lire) vedrà la cooperazione impegnata soprattutto nel settore della piccola e media impresa. Di concerto con FMI, Banca Mondiale ed altri donatori, è allo studio la creazione di una struttura di contatto con gli imprenditori privati senegalesi (formati anche grazie al nostro impegno con il citato centro SODIDA) che possa, dopo un'analisi tecnico-finanziaria delle richieste di finanziamento, avvalersi di un fondo di rotazione per l'acquisto di beni ed attrezzature. L'assenza di un esperto residente incide negativamente sullo stato d'avanzamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – università
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza all'università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana**
Importo complessivo: Lit. 549 milioni
Fondi in loco:
Ente esecutore: Università di Bologna
Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università di Dakar, fornendo altresì beni ed attrezzature.

Una componente dell'iniziativa, formalmente avviata il 19.9.1995, si basa su una Convenzione stipulata tra il MAE e l'Università di Bologna. Tale convenzione prevede che l'Ateneo bolognese, tramite il proprio Dipartimento di Italiano, si faccia carico dell'acquisto ed invio a Dakar di materiale bibliografico ed attrezzature didattiche. Nonostante alcune difficoltà abbiano causato ritardi consistenti rispetto ai tempi di attuazione previsti dall'iniziativa, diversi importanti obiettivi sono stati raggiunti. Il primo laureato è già in possesso dei titoli necessari per svolgere funzioni di docenza a Dakar e altri quattro laureati ne stanno seguendo le orme. Il primo anno di corso, inoltre, risulta essere effettivamente riaperto, dopo un anno di interruzione a Dakar che aveva fatto temere il progressivo disimpegno della locale Università. Sono inoltre stati individuati ed attrezzati i locali dove è custodito il materiale bibliografico inviato in loco dall'Università di Bologna nell'ambito della Convenzione in parola. I locali fungono da struttura di consultazione e studio dedicata integralmente all'Italiano. In assenza di assistenza tecnica, il progetto si avvale della presenza di un Lettore messo a disposizione dalla Direzione Generale per le Relazioni Culturali.

La realizzazione delle attività previste dalla seconda fase della Convenzione devono essere completate. L'Università di Bologna ha trasmesso alla D.G.C.S., in data 25.06.99, la versione definitiva della rendicontazione delle spese effettuate a valere sulla

prima parte del finanziamento, richiedendo l'erogazione della seconda tranche per il completamento delle attività convenzionate e la contemporanea proroga della validità della Convenzione per un periodo di due anni a partire dalla prevista scadenza del 06.10.98.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sanità
Titolo iniziativa: **Programma d'appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella regione di Thiès**
Importo complessivo: Lit. 644.481.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AFMAL – con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
Controparte locale: Ospedale « Saint Jean de Dieu » di Thiès

Il progetto si propone di ridurre la mortalità infantile, adeguando la struttura sanitaria alle necessità di popolazione, anche tramite il decentramento dell'assistenza, i dispensari, la formazione e la riqualificazione delle ostetriche. La prima annualità si è svolta in maniera soddisfacente, in conformità con le previsioni. In seguito ai problemi finanziari dovuti al ritardo nella liquidazione dei rendiconti, le attività di decentramento sono state sospese. Una missione, effettuata nel corso del 1999, ha evidenziato la necessità di valutare attentamente le azioni realizzate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: Alimentare
Titolo iniziativa: **Sostegno alle cooperative nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1,96 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo)
Controparte locale: CNTS (Centre National des Travailleurs Sénégalais)

Il progetto prevede il sostegno a tre cooperative di panificatori nelle città di Louga, Thiès e Kaoloack per la produzione del pane con una percentuale di farine di cereali prodotte localmente. L'intervento mira a creare posti di lavoro ed a sviluppare la produzione e la commercializzazione del pane di miglio, ripetendo l'esperienza già condotta con successo nella regione di Dakar grazie ad un precedente finanziamento della DGCS.

L'arrivo del capo progetto (nel corso del 1999) ha ridato slancio al progetto e le attività si sono concentrate su : svolgimento dei vari moduli di formazione per i gestori delle cooperative, per gli operai panificatori e per i soci ed apertura dei cantieri per la costruzione degli edifici e per l'installazione delle attrezzature. La situazione attuale, molto mutata rispetto a quella dell'avvio del progetto, ha portato ad una serie di modifiche in corso d'opera, quali maggiore enfasi su formazione e preparazione dei dirigenti per rendere le cooperative capaci di auto-gestirsi, nonché la previsione di formare in Italia elettromeccanici senegalesi per la manutenzione delle attrezzature fornite (in particolare i forni).

La durata dell'iniziativa è stata prorogata sino all'agosto 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: Organismo internazionale
Settore: Alimentare
Titolo iniziativa: **Programma speciale per la sicurezza alimentare –
Petits projets ruraux adaptés au milieu**
Importo complessivo: 1,3 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero Agricoltura

L'iniziativa in oggetto fa parte del programma speciale per la sicurezza alimentare lanciato dalla FAO nel 1996, a seguito del Vertice Mondiale sull'Alimentazione. Una delle componenti di tale programma è eseguita con finanziamenti italiani e mira ad intensificare la produzione in perimetri irrigui attraverso una gestione più razionale delle infrastrutture idrauliche e delle attrezzature per l'irrigazione, nonché tramite l'adozione di tecnologie innovative e poco costose, compatibili con la tutela dell'ambiente. In questo quadro, sono stati individuati una cinquantina di piccoli progetti da realizzare in una trentina di comunità rurali localizzate nelle zone che presentano un potenziale per l'irrigazione (valle del fiume Senegal, bassa e media Casamance, regione di Tambacounda) ed in altre zone dove ci si orienterà maggiormente verso lo sfruttamento di falde acquifere sotterranee.

Le attività previste dal programma consistono nella fornitura di assistenza tecnica, tramite esperti locali, per facilitare l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative e meno costose di produzione e conservazione degli alimenti ; la messa in opera di tali tecnologie, la valorizzazione e la protezione delle risorse naturali e dell'ambiente ; lo sviluppo delle capacità di autopromozione dei produttori agricoli, la concertazione tra Governo, organizzazioni contadine e FAO e gli scambi di esperienze e tecnologie con altri paesi in via di sviluppo (è previsto l'impiego di 40 tecnici vietnamiti).

Il programma si è concluso nel novembre 1999. Una missione guidata dal Direttore Generale della FAO ha evocato la possibilità di una seconda fase. Resta tuttavia da valutare - prima di un nuovo impegno finanziario - l'analisi costi-benefici ed il reale impatto del progetto nell'economia agricola senegalese.

SIERRA LEONE

La Sierra Leone è uno dei Paesi più poveri del mondo: figura all'ultimo posto assoluto degli indicatori dello sviluppo umano ed al terzultimo nella lista dei nuovi indicatori di povertà umana (UNDP, 1999). Con 5 milioni di abitanti ed un territorio di 72 mila kmq (68 ab./kmq) ha un PIL inferiore ad un miliardo di dollari usa (181 posizione/210) che è decresciuto mediamente del -0.7% tra il 1998 ed il 1999. Il prodotto pro capite è tra i più bassi del mondo (140 dollari usa; 206a posizione) ed è decresciuto a sua volta del 2.9%.

L'attuale Presidente, venne rovesciato da un colpo di stato militare nel maggio 1997, per essere poi reinsediato nel marzo 1998 grazie all'intervento della forza multinazionale africana, ECOMOG, che ha ripreso il controllo di Freetown cacciando la giunta militare al potere ed i ribelli dell'armed forces revolutionary council e del revolutionary united front (AFRCRUF).

Nove mesi di giunta militare hanno portato alla quasi totale sospensione di tutte le attività economiche, ed alla paralisi delle strutture amministrative, con un ulteriore peggioramento della situazione umanitaria del paese. Se il reinsediamento di kabbah sembrava aver riaperto la via ad una progressiva ripresa delle attività economiche del paese, la nuova offensiva scatenata dalla ribellione armata tra la fine del 1998 ed il gennaio 1999, ha di nuovo causato l'interruzione di tutte le attività economiche ed il peggioramento della situazione umanitaria.

Dopo difficili trattative, nel luglio 1999, un accordo di pace è stato concluso tra il governo e il RUF. Nel novembre 1999 è stato formato un nuovo governo, alla fine del 1999 le operazioni di disarmo dei combattenti, previste dall'accordo di pace, non erano ancora state avviate.

La Sierra Leone era stata un partner tradizionale per l'aiuto comunitario nell'ambito di LOMÉ IV, dei programmi in supporto all'aggiustamento strutturale, e della bei, alcuni dei quali cofinanziati dalla banca mondiale, oltretutto dello strumento stabex e dei programmi umanitari di ECHO. Nel 1998 si è firmato l'8° piano indicativo nazionale del FES (111.5 milioni di EURO), a sostegno delle riforme del settore pubblico, della democratizzazione e dei diritti umani nel Paese, della riabilitazione dei settori sociali (in particolare, il settore sanitario), e dei trasporti.

La situazione di instabilità del paese ha reso difficoltoso sviluppare attività per l'aiuto italiano: la cooperazione aveva deciso la fornitura di un nuovo aiuto alimentare in forma di riso alla Sierra Leone, ma non è stato poi possibile provvedere all'invio delle derrate, tenuto conto della situazione che non ne permetteva lo sbarco nel porto di Freetown, né la distribuzione nel Paese.